

Con il patrocinio di **fimp** Federazione Italiana Medici Pediatrici **FIMI** Federazione Italiana Medici Internisti **FEDER SANITÀ** Ministero della Sanità

Medicina Scolastica: tra prevenzione e informazione

Martedì 4 ottobre 2022
ore 15:00 - 16:30

Fondazione
theBRIDGE
SCIENZA
TRA CLINICA
E SOCIETÀ

HCI
HEALTH CITY INSTITUTE
C14+
Health, Wellbeing, Environment & Sport for Cities

edra



CENTRO STUDI
AMERICANI

Evento realizzato
con il sostegno di

AstraZeneca



Rassegna Stampa
Aggiornamento 11/10/2022

edra

AGENZIE

TESTATA	DATA
AGENPARL	06/10

TESTATE ONLINE

TESTATA	DATA
NEWSPAM	04/10
DOCTOR33	05/10
SANITÀ33	05/10
TECNOMEDICINA	06/10
PANORAMA DELLA SANITÀ	07/10
DOCTOR33	10/10

AGENZIE

AGENPARL (1/3)



COMUNICATO STAMPA – Medicina scolastica: Il futuro della sanità territoriale vede la scuola al centro

SALUTE

(AGENPARL) – gio 06 ottobre 2022 COMUNICATO STAMPA

Il futuro della sanità territoriale vede la scuola al centro

I più importanti esperti nazionali si sono riuniti a Roma per una giornata di lavori al fine di

discutere del ruolo della scuola all'interno di un nuovo modello di medicina territoriale

RIVEDI L'EVENTO: <https://www.youtube.com/watch?v=HO59yILtvYI&t=1315s>

Milano, 6 ottobre 2022 – Si è svolto martedì 4 ottobre l'evento dal titolo “Medicina scolastica: tra prevenzione e informazione” presso il Centro Studi Americani a Roma, organizzato da Fondazione The Bridge, in collaborazione con HCI – Health City Institute e C14+, con il sostegno di AstraZeneca e con il supporto per la divulgazione di Edra, durante il quale si è discusso sul tema della medicina scolastica. La pandemia ha contribuito a rendere più concreta e chiara questa tematica, evidenziando come la salute sia tanto bene individuale quanto bene comune e collettivo che deve essere assunto come oggetto di politiche multidimensionali e trasversali in setting differenti.

Il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 concentra l'attenzione sull'urgente bisogno di rafforzamento dell'azione di prevenzione secondo l'approccio per setting. In questa prospettiva la scuola è il setting chiave, per il suo ruolo di attore istituzionale e soggetto educativo in un contesto comunitario. L'integrazione della scuola nella comunità locale e il legame tra la comunità scolastica, le famiglie, gli enti locali e i servizi sanitari del territorio, favoriscono la disseminazione delle azioni realizzate a scuola contaminando gli altri setting comunitari.

Fondazione The Bridge ha lavorato alla realizzazione del documento “La salute a scuola nel nuovo modello di medicina territoriale” attorno al quale si sono concentrate le riflessioni e le proposte dei diversi stakeholder intervenuti nel corso dell'evento.

Ha aperto i lavori il Presidente e Amministratore Delegato di AstraZeneca Italia, Lorenzo Wittum, affermando che: “AstraZeneca ha supportato questo progetto sin dalla sua nascita nel 2021, condividendone appieno gli obiettivi e il suo sviluppo che ha una direzione molto chiara: nelle scuole il connubio tra educazione e promozione della salute rappresenta una grandissima opportunità per far sì che la prevenzione sia un elemento sempre più presente per il SSN e per la nostra cultura. È necessario che la scuola torni a essere un luogo dove educazione e salute vadano di pari passo.”

È poi intervenuta Rosaria Iardino, Presidente di Fondazione The Bridge, riportando come la Fondazione abbia negli ultimi anni: “Osservato ciò che è accaduto durante il

AGENPARL (2/3)

Covid e la reazione di Presidi e Dirigenti scolastici. Sono stati capaci di riportare la scuola vicino alla salute. La straordinaria risposta di quel sistema ci ha fatto capire che era pronto, che voleva essere protagonista. È apparso quindi fondamentale mettere intorno a un tavolo i diversi stakeholder per sollecitare la politica attraverso un dialogo. Toccherà infatti poi al decisore politico tramutare il nostro lavoro, che rappresenta oggi un punto di partenza, in leggi e norme, per dare vita a un nuovo modo di fare sanità.”

“La scuola deve essere un ambiente sicuro, accogliente e salubre. Quindi un posto che sia salutare e che eroghi allo stesso tempo salute. Per questo è sempre più importante tornare a sviluppare il concetto di medicina scolastica, come ha anche dimostrato la pandemia”, ha sottolineato la neosenatrice Beatrice Lorenzin, Coordinatrice del Forum tematico Politica Sanitaria del Partito Democratico.

Il Segretario Generale Health City Institute e Osservatorio C14+, Federico Serra, intervenendo durante l'evento ha evidenziato che: “Il ‘Manifesto per la salute nelle città – bene comune’ è il documento a cui stiamo lavorando con Fondazione The Bridge al fine di inserire la medicina scolastica quale punto qualificante nelle realtà cittadine. Se, come è già stato proposto anche in altre città del mondo, volessimo creare la cosiddetta città dei 15 minuti, dovremmo infatti immaginare proprio la scuola, insieme alla farmacia, come centro nevralgico di questa ipotetica città.”

Andrea Mandelli, Responsabile Sanità di Forza Italia, nonché presidente della Federazione degli Ordini dei farmacisti italiani, concentrandosi sull'importanza dell'educazione sanitaria nelle scuole, ha affermato che: “Se riuscissimo a rimettere in sesto un approccio di medicina scolastica nelle scuole avremmo la possibilità di fare sintesi su tre aspetti, che possiamo individuare attraverso tre specifiche parole: informare, formare, prevenire.”

Sono intervenuti anche i deputati Mauro D'Attis (FI) e Marco Osnato (FdI), i quali hanno concordato sul ruolo fondamentale del Parlamento nel ribadire l'importanza che la medicina preventiva può avere all'interno delle scuole e nella nostra società. Hanno dunque accolto con favore la proposta di costituire un intergruppo parlamentare formale su scuola salute e benessere, attraverso il quale farsi garanti delle esigenze “di sistema” emerse dalla discussione.

All'iniziativa hanno preso parte anche Anna Teresa Ferri, Dirigente scolastico ICS Rinnovata Pizzigoni, Milano, Michele Conversano, Direttore del dipartimento di prevenzione ASL Taranto e Past President SITI, Antonio D'Avino, Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione FIMP, Giovanni Iacono, Vicepresidente nazionale vicario Federsanità e Anna Scavuzzo, Vicesindaco e Assessora Istruzione Comune di Milano.

AGENPARL (3/3)

Sono intervenuti inoltre Guido Castelli Gattinara, Rappresentante SIP –Società Italiana di Pediatria, Presidente SITIP –Società Italiana di Infettivologia Pediatrica e Sandra Scicolone, Vicepresidente della Fondazione ANP E.T.S. – Associazione nazionale dirigenti pubblici e alte professionalità della scuola.

Dall'evento è emerso come sia necessario oggi immaginare nuove modalità di promozione della salute di comunità nel contesto scolastico in sinergia con il territorio, oltre che, in considerazione dell'attuale frammentazione delle risorse e delle competenze tra diversi attori, la necessità di attivare una rete in grado di connettere una pluralità di soggetti sulla base di un modello di lavoro partecipativo.

Ha chiuso la giornata di lavori la Presidente di Fondazione The Bridge, Rosaria Iardino, sottolineando che: "Abbiamo bisogno di una medicina scolastica moderna che si prenda cura dei bambini nel luogo che gli è proprio, la scuola, trasmettendo nel contempo ai genitori un'informazione sanitaria corretta. Questa è la sfida più grande che abbiamo di fronte."

L'evento è stato organizzato con il patrocinio di Federazione Italiana Medici Pediatrici, Società Italiana di Igiene e Confederazione Feder Sanità Anci Regionali e del Ministero della Sanità.



Evento realizzato con il sostegno di **AstraZeneca** 

Con il patrocinio di



e del **Ministero della Salute**

TESTATE ONLINE

NEWSPAM (1/2)

new spam

Informiamo Brindisi e Provincia

Politica

SCUOLA: D'ATTIS (FI), SI' A INTERGRUPPO PARLAMENTARE SU 'SCUOLA, SALUTE E BENESSERE'



Mauro D'Attis

Mauro D'Attis

Non è più rimandabile una riflessione seria sul rapporto tra scuola e salute, e su come fare informazione e prevenzione nelle nostre scuole. Il tema è complesso, in quanto bisogna tenere conto di una pluralità di fattori e di contesti diversi, tuttavia gli sforzi devono essere indirizzati nella promozione, innanzitutto, una cultura del benessere tra i cittadini, concependo la salute come un bene sia individuale che collettivo". Lo ha detto il deputato di Forza Italia, Mauro D'Attis, intervenendo al dibattito 'Medicina Scolastica: tra prevenzione e informazione', promosso dalla Fondazione The Bridge. "Sono completamente d'accordo con l'idea - ha continuato - che parlare oggi di prevenzione e salute a scuola significhi immaginare modalità di promozione della salute che siano innovative e coerenti con le esigenze delle nostre comunità ed è su questo che la politica e le istituzioni hanno il compito di mettersi in gioco. Soprattutto dopo la pandemia da Covid-19 che ha messo in luce quanto sia importante la capacità di adattamento del nostro sistema di fronte a scenari

NEWSPAM (2/2)

che possono mutare anche con estrema velocità". "Accolgo, pertanto, con favore – ha annunciato D'Attis – la proposta del gruppo di lavoro di costituire un Intergruppo parlamentare formale su 'scuola, salute e benessere' attraverso il quale noi parlamentari potremo farci garanti delle esigenze 'di sistema' emerse dal lavoro oggi presentato". "Con Fondazione The Bridge abbiamo avuto già modo di sperimentare sul campo, con l'Intergruppo parlamentare l'Italia ferma l'AIDS, quanto possa essere di stimolo allo sviluppo di determinati argomenti l'attivazione di sinergie che vadano oltre le logiche di appartenenza partitica e oggi do la mia disponibilità a promuovere e partecipare alla discussione sui temi fondamentali della salute e della prevenzione nelle nostre scuole", ha concluso il deputato azzurro.

DOCTOR33 (1/2)

Doctor33

POLITICA E SANITÀ

Home / [Politica e Sanità](#) / Medicina scolastica, un tavolo per rinforzare assistenza territoriale con reti a misura di alunni e famiglie

ott
5
2022

Medicina scolastica, un tavolo per rinforzare assistenza territoriale con reti a misura di alunni e famiglie



Un medico per ogni scuola. Era la regola, 30 anni fa. La sostenevano due decreti presidenziali, risalenti al 1961 e al 1973, tuttora non abrogati. Almeno a livello teorico, dunque, la medicina scolastica è ancora materia "attuabile". Ma a scuola non ci sono più i medici: da una parte le regioni hanno affidato sempre più compiti di prevenzione ai pediatri, dall'altra si sono esaurite le convenzioni dei medici dei servizi (cioè la maggioranza dei medici scolastici), che dopo 5 anni in base alla legge 502/92 possono optare per la dirigenza medica e lasciare la scuola senza essere sostituiti.

Oggi, iniziano a scarseggiare persino i medici di famiglia e i pediatri. Eppure, durante il Covid le scuole si sono rivelate presidi di sanità inattesi. Un esempio giunge da **Beatrice Lorenzin**, ex ministro della salute e senatrice Pd, tra i protagonisti di un incontro tenuto al Centro Studi Americani di Roma per la presentazione di un tavolo di rilancio della medicina scolastica: «Quando nelle segreterie degli istituti sono state collocate le cassette per prenotare lo psicologo, in anonimo, si sono riempite subito. Impressionante la richiesta d'aiuto giunta dai giovani in tempo di Covid-19. Psicologi, assistenti sanitari, pediatri, medici di

famiglia ed igienisti sanitari oggi possono utilizzare proprio la scuola per interfacciarsi di fronte al disagio degli adolescenti». A Roma, un gruppo di lavoro coordinato dalla Fondazione the Bridge in collaborazione con HCI - Health City Institute, Istituto di ricerca sulla salute nelle città, e C14+, Osservatorio permanente sui determinanti di salute nelle 14 Città Metropolitane ha presentato, con il contributo non condizionato di AstraZeneca, un documento rivolto a dirigenti scolastici, medici, politici e comuni: proposte che non vanno nel senso di reintrodurre il medico scolastico degli anni Settanta, ma fanno della scuola uno snodo dell'assistenza di prossimità.

DOCTOR33 (2/2)

Politici e pediatri allineati - Per **Andrea Mandelli** responsabile sanità Forza Italia e presidente della Federazione degli Ordini dei Farmacisti, la rete di assistenza di "prossimità" prevista dal DM 77 dovrebbe orbitare anche sulla scuola, specie nei territori dove si fatica a trovare il medico ed il pediatra: «Abbiamo bisogno di rimettere insieme prevenzione ed informazione e di mettere in rete i professionisti anche usando la scuola». In linea le proposte dei medici. **Michele Conversano** Direttore del Dipartimento Igiene e prevenzione Asl Taranto e past president degli igienisti SITI, racconta di come nella sua realtà proprio le scuole abbiano fatto da location alle vaccinazioni contro il Covid da parte dei pediatri, al pari delle farmacie. **Antonio D'Avino** presidente dei pediatri Fimp e Capo Dipartimento Fimp per il sistema educativo si chiede: «Perché non ipotizzare che i pediatri di libera scelta invece di svolgere ore nella Casa di comunità possano avere un ruolo nel setting scolastico, ad esempio per aumentare la copertura vaccinale?» Per **Guido Castelli Gattinara**, Presidente Società Infettivologia Pediatrica, «la scuola non è solo luogo di prevenzione delle malattie trasmissibili, ma ha strumenti per discriminare una serie di patologie oltre che per alfabetizzare la popolazione e sviluppare progetti di educazione sanitaria».

La voce di scuole e città - I comuni vedono invece la scuola come luogo atto a facilitare l'accesso delle famiglie all'esercizio del diritto alla salute. Lo sottolinea **Anna Scavuzzo** assessore servizi sociali a Milano. **Giovanni Iacono** (Federsanità) sottolinea come la scuola possa allargare le chance d'accesso ai servizi sanitari, in un mondo "smart", dove i suddetti servizi dovrebbero tutti essere fruibili nel tempo "aureo" di 15 minuti. **Federico Serra** Segretario Health City Institute-Osservatorio C14 sottolinea l'importanza di proposte che partano dal basso, dalla comunità, in quanto più rapidamente possono concretizzare i progetti contenuti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. I dirigenti scolastici con **Anna Teresa Ferri** (ICS Rinnovata Pizzigoni, Milano) auspicano un superamento della crescente difficoltà della scuola ad interfacciarsi con i dipartimenti di prevenzione. E con **Sandra Scicolone** (Fondazione ANP) spiegano come stili di vita, vaccinazioni, prevenzione delle malattie infettive siano attività che la scuola può contribuire ad erogare. Altri esponenti politici come **Marco Osnato** (Fratelli d'Italia), in linea con le posizioni citate, rimarcano infine l'importanza delle funzioni di prevenzione svolte a scuola anni addietro, funzioni che il parlamento in parte potrebbe ripristinare. A puntare sull'inserimento della scuola nella lotta alle malattie trasmissibili è **Mauro D'Attis** (Forza Italia) promotore di un disegno di legge in materia. **Rosaria Iardino** presidente della Fondazione the Bridge annuncia l'imminente nascita di un intergruppo parlamentare per coinvolgere i partiti in una strategia che punta a fare delle scuole articolazioni della rete sanitaria territoriale.

SANITÀ33 (1/2)

SANITÀ33
Sanita33

POLITICA SANITARIA

05 Ottobre 2022

MEDICINA

Medicina scolastica, un tavolo per rinforzare assistenza territoriale con reti a misura di alunni e famiglie



Un medico per ogni scuola. Era la regola, 30 anni fa. La sostenevano due decreti presidenziali, risalenti al 1961 e al 1973, tuttora non abrogati. Almeno a livello teorico, dunque, la medicina scolastica è ancora materia “attuabile”. Ma a scuola non ci sono più i medici: da una parte le regioni hanno affidato sempre più compiti di prevenzione ai pediatri, dall’altra si sono esaurite le convenzioni dei medici dei servizi (cioè la maggioranza dei medici scolastici), che dopo 5 anni in base alla legge 502/92 possono optare per la dirigenza medica e lasciare la scuola senza essere sostituiti. Oggi, iniziano a scarseggiare persino i medici di famiglia e i pediatri. Eppure, durante il Covid le scuole si sono rivelate presidi di sanità inattesi. Un esempio giunge da **Beatrice Lorenzin**, ex ministro della salute e senatrice Pd, tra i protagonisti di un incontro tenuto al Centro Studi Americani di Roma per la presentazione di un tavolo di rilancio della medicina scolastica: «Quando nelle segreterie degli istituti sono state collocate le cassette per prenotare lo psicologo, in anonimo, si sono riempite subito. Impressionante la richiesta d’aiuto giunta dai giovani in tempo di Covid-19. Psicologi, assistenti sanitari, pediatri, medici di famiglia ed igienisti sanitari oggi possono utilizzare proprio la scuola per interfacciarsi di fronte al disagio degli adolescenti». A Roma, un gruppo di lavoro coordinato dalla Fondazione the Bridge in collaborazione con HCI - Health City Institute, Istituto di ricerca sulla salute nelle città, e C14+, Osservatorio permanente sui determinanti di salute nelle 14 Città Metropolitane ha presentato, con il contributo non

SANITÀ33 (2/2)

condizionato di AstraZeneca, un documento rivolto a dirigenti scolastici, medici, politici e comuni: proposte che non vanno nel senso di reintrodurre il medico scolastico degli anni Settanta, ma fanno della scuola uno snodo dell'assistenza di prossimità.

Politici e pediatri allineati - Per **Andrea Mandelli** responsabile sanità Forza Italia e presidente della Federazione degli Ordini dei Farmacisti, la rete di assistenza di "prossimità" prevista dal DM 77 dovrebbe orbitare anche sulla scuola, specie nei territori dove si fatica a trovare il medico ed il pediatra: «Abbiamo bisogno di rimettere insieme prevenzione ed informazione e di mettere in rete i professionisti anche usando la scuola». In linea le proposte dei medici. **Michele Conversano** Direttore del Dipartimento Igiene e prevenzione Asl Taranto e past president degli igienisti SITI, racconta di come nella sua realtà proprio le scuole abbiano fatto da location alle vaccinazioni contro il Covid da parte dei pediatri, al pari delle farmacie. **Antonio D'Avino** presidente dei pediatri Fimp e Capo Dipartimento Fimp per il sistema educativo si chiede: «Perché non ipotizzare che i pediatri di libera scelta invece di svolgere ore nella Casa di comunità possano avere un ruolo nel setting scolastico, ad esempio per aumentare la copertura vaccinale?» Per **Guido Castelli Gattinara**, Presidente Società Infettivologia Pediatrica, «la scuola non è solo luogo di prevenzione delle malattie trasmissibili, ma ha strumenti per discriminare una serie di patologie oltre che per alfabetizzare la popolazione e sviluppare progetti di educazione sanitaria».

La voce di scuole e città - I comuni vedono invece la scuola come luogo atto a facilitare l'accesso delle famiglie all'esercizio del diritto alla salute. Lo sottolinea Anna Scavuzzo assessore servizi sociali a Milano. **Giovanni Iacono** (Federsanità) sottolinea come la scuola possa allargare le chance d'accesso ai servizi sanitari, in un mondo "smart", dove i suddetti servizi dovrebbero tutti essere fruibili nel tempo "aureo" di 15 minuti. **Federico Serra** Segretario Health City Institute-Osservatorio C14 sottolinea l'importanza di proposte che partano dal basso, dalla comunità, in quanto più rapidamente possono concretizzare i progetti contenuti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. I dirigenti scolastici con **Anna Teresa Ferri** (ICS Rinnovata Pizzigoni, Milano) auspicano un superamento della crescente difficoltà della scuola ad interfacciarsi con i dipartimenti di prevenzione. E con **Sandra Scicolone** (Fondazione ANP) spiegano come stili di vita, vaccinazioni, prevenzione delle malattie infettive siano attività che la scuola può contribuire ad erogare. Altri esponenti politici come **Marco Osnato** (Fratelli d'Italia), in linea con le posizioni citate, rimarcano infine l'importanza delle funzioni di prevenzione svolte a scuola anni addietro, funzioni che il parlamento in parte potrebbe ripristinare. A puntare sull'inserimento della scuola nella lotta alle malattie trasmissibili è **Mauro D'Attis** (Forza Italia) promotore di un disegno di legge in materia. **Rosaria Iardino** presidente della Fondazione the Bridge annuncia l'imminente nascita di un intergruppo parlamentare per coinvolgere i partiti in una strategia che punta a fare delle scuole articolazioni della rete sanitaria territoriale.

TECNOMEDICINA (1/2)

Tecnomedicina

Il futuro della sanità territoriale vede la scuola al centro

Si è svolto martedì 4 ottobre l'evento dal titolo "**Medicina scolastica: tra prevenzione e informazione**" presso il **Centro Studi Americani** a Roma, organizzato da **Fondazione The Bridge**, in collaborazione con **HCI – Health City Institute** e **C14+**, con il sostegno



di **AstraZeneca** e con il supporto per la divulgazione di **Edra**, durante il quale si è discusso sul tema della medicina scolastica. La pandemia ha contribuito a rendere più concreta e chiara questa tematica, evidenziando come la salute sia tanto bene individuale quanto bene comune e collettivo che deve essere assunto come oggetto di politiche multidimensionali e trasversali in setting differenti.

Il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 concentra l'attenzione sull'urgente bisogno di rafforzamento dell'azione di prevenzione secondo l'approccio per setting. In questa prospettiva la scuola è il setting chiave, per il suo ruolo di attore istituzionale e soggetto educativo in un contesto comunitario. L'integrazione della scuola nella comunità locale e il legame tra la comunità scolastica, le famiglie, gli enti locali e i servizi sanitari del territorio, favoriscono la disseminazione delle azioni realizzate a scuola contaminando gli altri setting comunitari.

Fondazione The Bridge ha lavorato alla realizzazione del documento "**La salute a scuola nel nuovo modello di medicina territoriale**" attorno al quale si sono concentrate le riflessioni e le proposte dei diversi stakeholder intervenuti nel corso dell'evento.

Ha aperto i lavori il Presidente e Amministratore Delegato di AstraZeneca Italia, **Lorenzo Wittum**, affermando che: "AstraZeneca ha supportato questo progetto sin dalla sua nascita nel 2021, condividendone appieno gli obiettivi e il suo sviluppo che ha una direzione molto chiara: nelle scuole il connubio tra educazione e promozione della salute rappresenta una grandissima opportunità per far sì che la prevenzione sia un elemento sempre più presente per il SSN e per la nostra cultura. È necessario che la scuola torni a essere un luogo dove educazione e salute vadano di pari passo."

È poi intervenuta **Rosaria Iardino**, Presidente di Fondazione The Bridge, riportando come la Fondazione abbia negli ultimi anni: "Osservato ciò che è accaduto durante il Covid e la reazione di Presidi e Dirigenti scolastici. Sono stati capaci di riportare la scuola vicino alla salute. La straordinaria risposta di quel sistema ci ha fatto capire che era pronto, che voleva essere protagonista. È apparso quindi fondamentale mettere intorno a un tavolo i diversi stakeholder per sollecitare la politica attraverso un dialogo. Toccherà infatti poi al decisore politico tramutare il nostro lavoro, che rappresenta oggi un punto di partenza, in leggi e norme, per dare vita a un nuovo modo di fare sanità."

"La scuola deve essere un ambiente sicuro, accogliente e salubre. Quindi un posto che sia salutare e che eroghi allo stesso tempo salute. Per questo è sempre più importante tornare a sviluppare il concetto di medicina scolastica, come ha anche dimostrato la pandemia", ha sottolineato la neosenatrice **Beatrice Lorenzin**, Coordinatrice del Forum tematico Politica Sanitaria del Partito Democratico.

TECNOMEDICINA (2/2)

Il Segretario Generale Health City Institute e Osservatorio C14+, **Federico Serra**, intervenendo durante l'evento ha evidenziato che: "Il 'Manifesto per la salute nelle città – bene comune' è il documento a cui stiamo lavorando con Fondazione The Bridge al fine di inserire la medicina scolastica quale punto qualificante nelle realtà cittadine. Se, come è già stato proposto anche in altre città del mondo, volessimo creare la cosiddetta città dei 15 minuti, dovremmo infatti immaginare proprio la scuola, insieme alla farmacia, come centro nevralgico di questa ipotetica città."

Andrea Mandelli, Responsabile Sanità di Forza Italia, nonché presidente della Federazione degli Ordini dei farmacisti italiani, concentrandosi sull'importanza dell'educazione sanitaria nelle scuole, ha affermato che: "Se riuscissimo a rimettere in sesto un approccio di medicina scolastica nelle scuole avremmo la possibilità di fare sintesi su tre aspetti, che possiamo individuare attraverso tre specifiche parole: informare, formare, prevenire."

Sono intervenuti anche i deputati **Mauro D'Attis** e **Marco Osnato**, i quali hanno concordato sul ruolo fondamentale del Parlamento nel ribadire l'importanza che la medicina preventiva può avere all'interno delle scuole e nella nostra società. Hanno dunque accolto con favore la proposta di costituire un intergruppo parlamentare formale su scuola salute e benessere, attraverso il quale farsi garanti delle esigenze "di sistema" emerse dalla discussione.

All'iniziativa hanno preso parte anche **Anna Teresa Ferri**, Dirigente scolastico ICS Rinnovata Pizzigoni, Milano, **Michele Conversano**, Direttore del dipartimento di prevenzione ASL Taranto e Past President SITI, **Antonio D'Avino**, Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione FIMP, **Giovanni Iacono**, Vicepresidente nazionale vicario Federsanità e **Anna Scavuzzo**, Vicesindaco e Assessora Istruzione Comune di Milano.

Sono intervenuti inoltre **Guido Castelli Gattinara**, Rappresentante SIP – Società Italiana di Pediatria, Presidente SITIP – Società Italiana di Infettivologia Pediatrica e **Sandra Scicolone**, Vicepresidente della Fondazione ANP E.T.S. – Associazione nazionale dirigenti pubblici e alte professionalità della scuola.

Dall'evento è emerso come sia necessario oggi immaginare nuove modalità di promozione della salute di comunità nel contesto scolastico in sinergia con il territorio, oltre che, in considerazione dell'attuale frammentazione delle risorse e delle competenze tra diversi attori, la necessità di attivare una rete in grado di connettere una pluralità di soggetti sulla base di un modello di lavoro partecipativo.

Ha chiuso la giornata di lavori la Presidente di Fondazione The Bridge, **Rosaria Iardino**, sottolineando che: "Abbiamo bisogno di una medicina scolastica moderna che si prenda cura dei bambini nel luogo che gli è proprio, la scuola, trasmettendo nel contempo ai genitori un'informazione sanitaria corretta. Questa è la sfida più grande che abbiamo di fronte."

L'evento è stato organizzato con il patrocinio di **Federazione Italiana Medici Pediatrici**, **Società Italiana di Igiene** e **Confederazione Feder Sanità Anci Regionali** e del **Ministero della Sanità**.

PANORAMA DELLA SANITÀ (1/2)

PS PANORAMA
DELLA SANITÀ

INFORMAZIONE & ANALISI DEI SISTEMI DI WELFARE

Il futuro della sanità territoriale vede la scuola al centro

07/10/2022 in News



I più importanti esperti nazionali si sono riuniti a Roma per una giornata di lavori al fine di discutere del ruolo della scuola all'interno di un nuovo modello di medicina territoriale

Si è svolto lo scorso 4 ottobre l'evento dal titolo "Medicina scolastica: tra prevenzione e informazione" presso il Centro Studi Americani a Roma, organizzato da Fondazione The Bridge, in collaborazione con HCI – Health City Institute e C14+, durante il quale si è discusso sul tema della medicina scolastica. La pandemia ha contribuito a rendere più concreta e chiara questa tematica, evidenziando come la salute sia tanto bene individuale quanto bene comune e collettivo che deve essere assunto come oggetto di politiche multidimensionali e trasversali in setting differenti. Il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 concentra l'attenzione sull'urgente bisogno di rafforzamento dell'azione di prevenzione secondo l'approccio per setting. In questa prospettiva la scuola è il setting chiave, per il suo ruolo di attore istituzionale e soggetto educativo in un contesto comunitario. L'integrazione della scuola nella comunità locale e il legame tra la comunità scolastica, le famiglie, gli enti locali e i servizi sanitari del territorio, favoriscono la disseminazione delle azioni realizzate a scuola contaminando gli altri setting comunitari.

Fondazione The Bridge ha lavorato alla realizzazione del documento "La salute a scuola nel nuovo modello di medicina territoriale" attorno al quale si sono concentrate le riflessioni e le proposte dei diversi stakeholder intervenuti nel corso dell'evento.

Tra gli interventi anche **Rosaria Iardino, Presidente di Fondazione The Bridge**, riportando come la Fondazione abbia negli ultimi anni: "Osservato ciò che è accaduto durante il Covid e la reazione di Presidi e Dirigenti scolastici. Sono stati capaci di riportare la scuola vicino alla salute. La straordinaria risposta di quel sistema ci ha fatto capire che era pronto, che voleva essere protagonista. È apparso quindi fondamentale mettere intorno a un tavolo i diversi stakeholder per sollecitare la politica attraverso un dialogo. Toccherà infatti poi al decisore politico tramutare il nostro lavoro, che rappresenta oggi un punto di partenza, in leggi e norme, per dare vita a un nuovo modo di fare sanità."

"La scuola deve essere un ambiente sicuro, accogliente e salubre. Quindi un posto che sia salutare e che eroghi allo stesso tempo salute. Per questo è sempre più importante tornare a sviluppare il concetto di medicina scolastica, come ha anche dimostrato la pandemia", ha sottolineato la neosenatrice **Beatrice Lorenzin, Coordinatrice del Forum tematico Politica Sanitaria del Partito Democratico**.

Il **Segretario Generale Health City Institute e Osservatorio C14+, Federico Serra**, intervenendo durante l'evento ha evidenziato che: "Il 'Manifesto per la salute nelle città – bene comune' è il documento a cui stiamo lavorando con Fondazione The Bridge al fine di inserire la medicina scolastica quale punto qualificante nelle realtà cittadine. Se, come è già stato proposto anche in altre città del mondo, volessimo creare la cosiddetta città dei 15 minuti, dovremmo infatti immaginare proprio la

PANORAMA DELLA SANITÀ (2/2)

scuola, insieme alla farmacia, come centro nevralgico di questa ipotetica città.”

Andrea Mandelli, Responsabile Sanità di Forza Italia, nonché presidente della Federazione degli Ordini dei farmacisti italiani, concentrandosi sull'importanza dell'educazione sanitaria nelle scuole, ha affermato che: “Se riuscissimo a rimettere in sesto un approccio di medicina scolastica nelle scuole avremmo la possibilità di fare sintesi su tre aspetti, che possiamo individuare attraverso tre specifiche parole: informare, formare, prevenire.”

Sono intervenuti anche i deputati **Mauro D'Attis (FI)** e **Marco Osnato (Fdl)**, i quali hanno concordato sul ruolo fondamentale del Parlamento nel ribadire l'importanza che la medicina preventiva può avere all'interno delle scuole e nella nostra società. Hanno dunque accolto con favore la proposta di costituire un intergruppo parlamentare formale su scuola salute e benessere, attraverso il quale farsi garanti delle esigenze “di sistema” emerse dalla discussione.

All'iniziativa hanno preso parte anche Anna Teresa Ferri, Dirigente scolastico ICS Rinnovata Pizzigoni, Milano, Michele Conversano, Direttore del dipartimento di prevenzione ASL Taranto e Past President SITI, Antonio D'Avino, Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione FIMP, Giovanni Iacono, Vicepresidente nazionale vicario Federsanità e Anna Scavuzzo, Vicesindaco e Assessora Istruzione Comune di Milano. Sono intervenuti inoltre Guido Castelli Gattinara, Rappresentante SIP – Società Italiana di Pediatria, Presidente SITIP – Società Italiana di Infettivologia Pediatrica e Sandra Scicolone, Vicepresidente della Fondazione ANP E.T.S. – Associazione nazionale dirigenti pubblici e alte professionalità della scuola.

Dall'evento è emerso come sia necessario oggi immaginare nuove modalità di promozione della salute di comunità nel contesto scolastico in sinergia con il territorio, oltre che, in considerazione dell'attuale frammentazione delle risorse e delle competenze tra diversi attori, la necessità di attivare una rete in grado di connettere una pluralità di soggetti sulla base di un modello di lavoro partecipativo.

Ha chiuso la giornata di lavori la Presidente di Fondazione The Bridge, Rosaria Iardino, sottolineando che: “Abbiamo bisogno di una medicina scolastica moderna che si prenda cura dei bambini nel luogo che gli è proprio, la scuola, trasmettendo nel contempo ai genitori un'informazione sanitaria corretta. Questa è la sfida più grande che abbiamo di fronte.”

DOCTOR33 (1/2)

Doctor33

PEDIATRIA

[Home](#) / [Pediatría](#) / Medicina scolastica, pediatri e politici puntano su nuovo modello di prevenzione. Ecco cosa prevede

ott
10
2022

Medicina scolastica, pediatri e politici puntano su nuovo modello di prevenzione. Ecco cosa prevede

TAGS: MEDICINA, PEDIATRIA, POLITICA, SCUOLA

La medicina torna protagonista a scuola, con i pediatri e gli igienisti in prima linea, ma anche altre figure sanitarie. Il 14 ottobre prossimo nel nuovo Parlamento nascerà un intergruppo per coinvolgere i partiti (ma anche le Regioni, i Comuni, il mondo medico) in una strategia che punta a mettere la scuola al centro della medicina territoriale ridisegnata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dal decreto ministeriale 77. La Fondazione the Bridge, ente senza scopo di lucro guidato da **Rosaria Iardino** che da un anno lavora ad un position paper in materia, ha avviato un gruppo di lavoro che nei giorni scorsi in un incontro organizzato a Roma al centro studi americani ha formulato le prime proposte a parlamentari eletti, rappresentanti della scuola, comuni riuniti nell'Anci, nonché ai medici per

valutare se tra i luoghi dell'assistenza territoriale previsti dal DM 77 sia immaginabile la presenza della scuola. La risposta è per ora affermativa, anzi entusiastica. Spiega **Antonio D'Avino**, presidente della Federazione Italiana Medici Pediatri e Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione FIMP, che «in un contesto di carenza di medici sul territorio destinato a durare ancora un paio d'anni in attesa che dalle scuole universitarie escano nuovi specialisti, sarà necessario che gli operatori sanitari facciano rete tra loro. E l'integrazione con medici igienisti, psicologi, infermieri di famiglia e comunità, scuole è nelle corde del pediatra. Perché non ipotizzare che i pediatri di libera scelta invece di svolgere ore nella Casa di comunità possano avere un ruolo nel setting scolastico, ad esempio per aumentare la copertura vaccinale?» Idea raccolta dagli igienisti con **Michele Conversano** Direttore del Dipartimento Igiene e prevenzione Asl Taranto, che racconta di come nella sua realtà proprio le scuole abbiano fatto da location alle vaccinazioni contro il Covid da parte dei pediatri, al pari delle farmacie.

DOCTOR33 (2/2)

Per **Guido Castelli Gattinara**, Presidente Società Infettivologia Pediatrica, «la scuola non è solo luogo di prevenzione delle malattie trasmissibili, ma ha strumenti per discriminare una serie di patologie, per alfabetizzare la popolazione e sviluppare progetti di educazione sanitaria». Iardino paragona la scuola alla classica Ferrari, che la politica è chiamata a tirare fuori dal garage. Tra i politici, **Andrea Mandelli** responsabile sanità FI, in linea con **D'Avino**, spiega che «proprio nei territori dove si fatica a trovare il medico ed il pediatra abbiamo bisogno di mettere in rete i professionisti anche usando la scuola». **Beatrice Lorenzin** senatrice Pd ed ex ministro della Salute, sottolinea come sia importante evitare di riproporre la medicina scolastica com'era 30 anni fa: «Oggi ha un ruolo chiave nella prevenzione, nella medicina d'iniziativa, nell'approccio ai disturbi del linguaggio e del comportamento, nel proporre lo psicologo specie in età adolescenziale, un'età dove lo si cerca; in prospettiva è luogo d'integrazione di competenze».

Che tra gli snodi della futura assistenza territoriale ci possa essere una scuola capace di ospitare le professionalità del territorio lo pensano tra i parlamentari anche **Marco Osnato** (Fdi) che invita il Parlamento a legiferare in una materia dove fin qui le regioni hanno privilegiato scelte troppo legate forse ai territori, e **Mauro D'Attis**, che punta sulla scuola per realizzare le strutture per affrontare l'onda delle malattie trasmissibili. I comuni sono in sintonia: **Anna Scavuzzo**, assessore servizi sociali di Milano, **Federico Serra** di Health City Institute e **Giovanni Iacono** vicepresidente ANCI vedono nella scuola, dove i giovani restano fino ad otto ore al giorno, un luogo dove offrire servizi di prevenzione ed al quale avvicinare anche i genitori. Pensiero analogo è espresso dai dirigenti scolastici che con **Sandra Scicolone** (Andspils) spiegano come stili di vita, vaccinazioni, prevenzione delle malattie infettive siano attività da sempre nelle corde della scuola. "AstraZeneca ha supportato questo progetto sin dalla sua nascita nel 2021, condividendone appieno gli obiettivi e il suo sviluppo che ha una direzione molto chiara: nelle scuole il connubio tra educazione e promozione della salute rappresenta una grandissima opportunità per far sì che la prevenzione sia un elemento sempre più presente per il SSN e per la nostra cultura" afferma **Lorenzo Wittum**, Presidente e Amministratore Delegato di AstraZeneca Italia. "È necessario che la scuola torni a essere un luogo dove educazione e salute vadano di pari passo".